

Father and son

**di Michele Serra, regia di Giorgio Gallione
Con Claudio Bisio**

Tratto dai libri *Gli Sdraiati* e *Breviario comico* di Michele Serra, *Father and Son* non è altro che l'ironica rappresentazione del conflitto generazionale tra un padre e il figlio teenager, portato in scena con l'inconfondibile stile di Claudio Bisio, un nome che suona familiare alle orecchie dei più. Si tratta infatti del famoso attore che è stato protagonista di numerosi programmi televisivi e film di successo, comici e non solo, diretti da registi di rilievo come Gabriele Salvatores (*Mediterraneo* e *Benvenuto presidente*, per citarne alcuni).

Lo spettacolo, andato in scena il 16 e 17 dicembre 2017 al teatro Giacosa di Ivrea, ha riscosso un grande successo, come era facile aspettarsi da un attore del calibro di Claudio Bisio, che - in veste di attore e regista - ha ottenuto ben due giornate di 'sold out'!

L'opera riflette su tematiche che oscillano tra il comico e il tragico, come caratteristico del taglio dell'artista, e costituisce una sorta di denuncia rivolta alla generazione del ventunesimo secolo, quella di internet, del cibo spazzatura e delle partite a pallone alla playstation anziché in cortile con gli amici.

Successivamente il disprezzo per questo modello di società si trasforma gradualmente nell'accettazione di un modo di essere semplicemente diverso e non meno "corretto" di quello che è stato il precedente.

La trasposizione scenica resta nella gran parte fedele al testo di partenza, sia dal punto di vista della trama che per quanto riguarda la modalità di narrazione: mantiene infatti la scelta del monologo, non facile da portare avanti per 90 minuti e dal quale traspare il talento del commediante. Ne differisce solo per alcune scelte, probabilmente dettate da esigenze teatrali.

Una particolare inventiva caratterizza l'intera rappresentazione, a partire dalla brillante sceneggiatura per arrivare a una scenografia molto particolare, la quale comprende anche un armadio letteralmente appeso al soffitto, che attira sin da subito l'attenzione del pubblico; una disposizione scientemente disordinata degli arredi è volta a riflettere in qualche modo la confusione e l'incertezza che caratterizzano l'età adolescenziale.

È presente anche un accompagnamento musicale - di Laura Masotto al violino e Marco Bianchi alla chitarra - che fa da sfondo all'intera commedia e si armonizza perfettamente con tutti i cambiamenti di situazione.

Il filo conduttore è rappresentato dall'intento del padre di convincere il figlio a scalare con lui un certo colle, una conquista alla quale attribuisce molta importanza, perché costituirebbe la condivisione di un obiettivo comune e, metaforicamente, l'abbattimento di quel muro che il figlio ha costruito intorno a sé impedendogli ogni confronto e bloccando alla base ogni tentativo di comunicazione tra loro.

È facile sentirsi coinvolti nella storia e immedesimarsi nei personaggi (chi nella parte del genitore e chi, come le scriventi, in quella del ragazzo). Un'opera dal nostro punto di vista molto ben riuscita, piacevole da vedere, contraddistinta da una comicità chiara e mai banale, che sembra cucita su misura per Claudio Bisio. Non ha tradito le aspettative del pubblico variegato e intergenerazionale. I presenti in sala sono rimasti soddisfatti e hanno ricambiato l'impegno di Bisio con ripetuti applausi e ovazioni.

Agnese Genta, Rebecca Grosso_IIC_AGB